



Zampe che non fanno rumore

E una voce dolce come il miele

Piombai nel cerchio all'improvviso!

Come solo io avrei potuto fare! Nessuno dei quaranta lupi mi aveva udito, fino a quel momento; neppure il capo del branco. Sì, è vero: la luna era piena, in quella notte importante. Ma la mia pelle è nera come l'inchiostro; so appiattare il mio ventre a terra; so appoggiare i miei polpastrelli uno alla volta, nessuno mi sente arrivare. Tutti lo sanno, tutti mi temono! Nessuno mi attraversa la strada; io sono la pantera!

Piombai nel cerchio perchè sentii che dovevo farlo!

Da un po' di giorni, infatti, avevo osservato silenziosa le strane novità: quella sciocca striata a caccia dell'uomo e il suo salto maldestro nel fuoco dei taglialegna; quel lupo di ritorno nella tana con un cucciolo d'uomo fra le mascelle; quella lupa coraggiosa che lo aveva accolto e difeso.



Piombai nel cerchio perchè serviva che lo facessi!

La tigre bruciata era giunta alla rupe. Ordinava al branco, pur non facendone parte. Ruggiva e reclamava il suo cucciolo. E già qualche giovane lupo ringhiava, perchè in effetti mai si era visto un piccolo bimbo accolto nel Popolo Libero. La contestazione era sorta!

Piombai nel cerchio perchè conosco la legge! Essa afferma che, in questi casi, almeno due membri debbano parlare in favore del cucciolo. Il vecchio Baloo aveva pur preso parola, ma non bastava! Chiesi il permesso; mi fu concesso. Al favore dell'orso unii la mia ultima preda, di recente uccisa e ancora fresca a mezzo miglio giù per la collina.

Piombai nel cerchio perchè io sono Bagheera! Ed il branco, da quella notte, ebbe un cucciolo in più!

E se fosse stata lei...

Ormai erano un po' di giorni che Cocci aveva salutato Scibà...

... E che stava continuando il suo faticoso volo verso la montagna, ma non smetteva di pensare ad **Anna**. Già, la storia che Scibà le aveva raccontato le era rimasta davvero impressa. Ripensava spesso alla **Signora dei suoni**, a quei popoli, a quei suoni, alla **genziana**, ma soprattutto a quella **bambina!**

Anna, che magnifico nome, e **che coraggio che aveva avuto** quella bambina. Più il suo volo si faceva difficile e faticoso e più la sua mente pensava a quella bambina, quasi per trovare la forza di sbattere le ali ancora una volta e sentire meno la fatica.

Cocci si chiedeva se anche lei **sarebbe stata così coraggiosa** in quella situazione, se da sola se la sarebbe sentita di partire per **riportare la pace** non solo nel suo popolo, ma anche in quello nemico. Che forza, che gentilezza che doveva avere nel cuore quella bambina. E poi Anna lo aveva fatto **senza chiedere nulla in cambio**, solo perchè sapeva che era la cosa giusta da fare. E lei, piccola coccinella, **avrebbe sempre riconosciuto qual'era la cosa giusta da fare?**

Così Cocci procedeva, e quanti pensieri nella sua testa; piano piano iniziò anche a pensare a tutti gli altri splendidi amici incontrati lungo il suo volo e mano a mano che se li ricordava provava a pensare come sarebbe stato essere in loro, con le loro storie e le loro avventure...

che gioco fantastico!



Sui suoi passi... i miei

Le domande di GABRIELE

A un richiesta del genere Gabriele si dev'essere grattato in testa... Non che avesse l'abitudine di mettere in dubbio i compiti che gli affidava Dio.

Quando Dio lo mandava, Gabriele andava. In Egitto o a Babilonia, sul Sinai o in fondo al mare. Un giorno gira voce che **Dio vuole farsi uomo.**

Gabriele era entusiasta. Aveva immaginato tutto. **Una luce folgorante da cui sarebbe sceso come carro fiammeggiante il Messia.**

Era quello che si aspettava. **Ma non accadde.** Il messaggio che si era visto recapitare fu un indirizzo: **Nazareth.**



E Dio aggiunse:

«Diventerò un bambino. Di alla madre di chiamare il bambino Gesù. Dille di non aver paura».

Gabriele non disse nulla. Ma dentro di sé pensava: Dio diventerà un bambino? Gabriele aveva già visto dei bambini.

E poi quel nome: Gesù? Un nome così comune... c'era un Gesù ad ogni angolo! Gabriele era preoccupato. Però si fidava delle scelte di Dio. Doveva andare da questa Maria. Doveva essere una ragazza speciale.

E invece no!

Sui suoi passi... i miei



Non gli piacevano molto. Andavano bene per gli esseri umani, ma Dio... Lui è immenso e perfetto, il Creatore del cielo e della terra... E poi i bambini vanno accuditi e nutriti, cullati e lavati. **Ma ve la immaginate una mamma che fa fare il ruttino a Dio mentre lo tiene in braccio... inimmaginabile!**

Era una ragazzina contadina ebrea che si era presa una cotta per un tipo di nome **Beppe!** A proposito di Beppe... fa il falegname! E dovrei credere che ogni sera Dio cenerà con lui? Che Dio che sa tutto dovrebbe chiamare "papà" quello lì e imparare da lui? E Beppe dovrà sfamarlo? E se poi perdesse il lavoro? E se non è capace di crescerlo adeguatamente?

... «Che strana idea hai avuto, mio Dio!» disse fra sé e sé mentre scendeva sulla terra lungo le vie del paesello di Nazareth. Trovata la casa, prese un bel respiro ed entrò da Maria: **«Ti saluto...».**



Sui suoi passi... i miei



E tu come te lo immagini l'Arcangelo Gabriele?
Prova a disegnare la tua versione!

Il Consiglio degli Anziani



UN SOGNO CHIAMATO LA GLORIETTE!

Il CdA del Branco **Rupe della Pace** del **Napoli 8** intervista **Angelica Viola**, presidente e socia fondatrice della Cooperativa Sociale **L'Orsa Maggiore**, e **Gianluca Bove**, socio della cooperativa e coordinatore del centro sociale polivalente **La Gloriette**.

CDÀ: Cosa vi ha spinto a far parte della Cooperativa L'Orsa Maggiore?

ANGELICA: Nel 1995 ci siamo uniti in Cooperativa Sociale e io sono una delle 5 socie fondatrici, abbiamo sempre **avuto a cuore ragazzi e famiglie**, in particolare quelli in difficoltà.

GIANLUCA: Ho sempre avuto la sensibilità di aiutare gli altri, inoltre anche io sono scout. Ho scelto per i miei studi la laurea in sociologia e poi ho conosciuto **L'Orsa Maggiore**, di cui ho subito condiviso gli scopi... credo che anche lo scoutismo abbia la sua parte di "responsabilità" in questa scelta lavorativa.

CDÀ: Cosa rappresenta per voi questo luogo?

ANGELICA: Rappresenta una seconda casa. **Un posto ricco di sogni e di speranze.**





GIANLUCA: È una casa ma è anche un sogno per aiutare i ragazzi ad avere una vita migliore, un sogno che è diventato realtà.

CDA: Questo luogo è un bene confiscato alla criminalità. Che vuol dire e come si sceglie a chi affidare un bene confiscato?

ANGELICA: Quando lo Stato si appropria dei beni di una persona condannata per criminalità organizzata, entra in possesso anche di immobili che affida ad un'agenzia nazionale per i beni confiscati; il compito di queste agenzie è renderli

disponibili per un **riutilizzo sociale** attraverso una gara di assegnazione.

CDA: Su cosa sono basate le attività che fate qui e a chi sono rivolte?

ANGELICA: Qui accogliamo giovani dai 18 ai 40 anni che hanno fragilità. Le attività mirano a **rafforzare l'autonomia**.

GIANLUCA: Le attività sono tante e si articolano per aree. C'è quella **affettiva**, che riguarda i comportamenti e le relazioni, poi l'area dell'**autonomia**, in particolare quella domestica, ma anche quella esterna, area del **movimento**, **cognitiva**, basata su formazione ed espressività.



CDA: Quali sono gli obiettivi che perseguite a "La Gloriette"?

ANGELICA: I ragazzi che vengono qui hanno difficoltà a fare delle cose, così vanno in frustrazione. Il nostro compito è innanzitutto quello di chiederci che fatica fanno nel loro quotidiano e cercare di **stabilire un rapporto di fiducia** con loro che ci permetta di aiutarli a **superare le loro difficoltà** oppure ad affrontarle con maggiore energia.

GIANLUCA: Rafforzare l'autonomia e le **risorse**, soprattutto facendo loro scoprire che ne hanno, come tutti; cerchiamo di inglobarli nella società.

CDA: Dateci un consiglio: se incontriamo nelle nostre scuole ragazzi che hanno difficoltà, cosa possiamo fare?

ANGELICA: **Prendete da loro il più possibile**, perché possono essere persone che vi possono

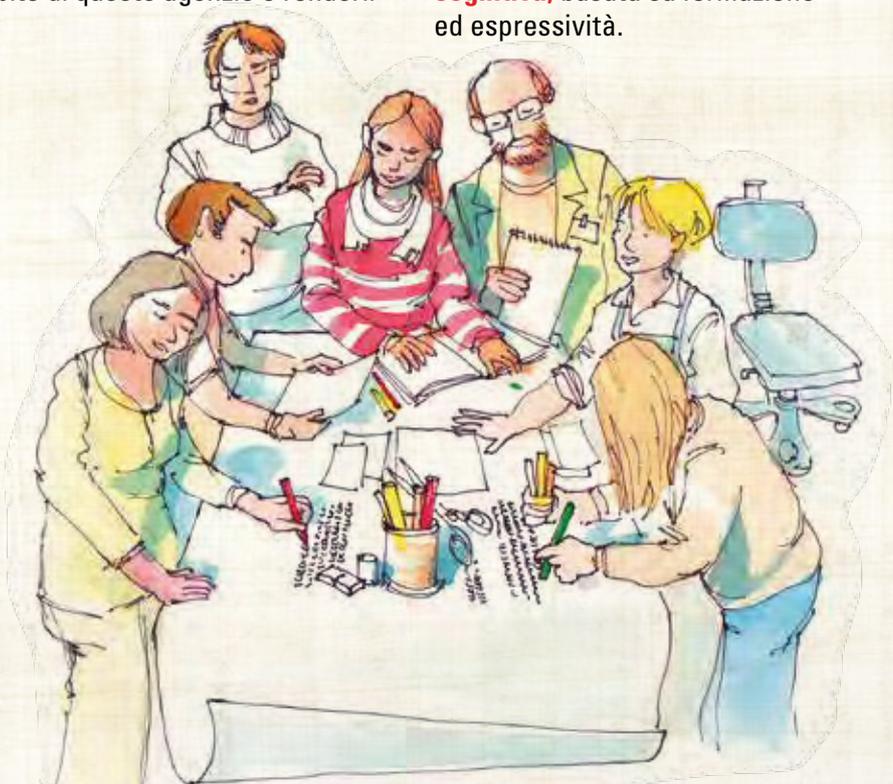


insegnare tanto, non fermatevi alle apparenze, provate a capire che tipo di fatica fanno.

GIANLUCA: **Dovete cercare di non farvi bloccare dalla paura**, dovete provare a gestirla, per entrare in relazione con loro.

Dopo aver ascoltato con grande attenzione le parole di Angelica e Gianluca, abbiamo cercato di seguire i loro consigli e abbiamo conosciuto i ragazzi che frequentano il centro; sono stati tutti molto accoglienti e cordiali con noi e abbiamo capito che La Gloriette è soprattutto un luogo di "incontri" da dove esci estremamente arricchito! Dovrebbero esserci molti più luoghi così!

Buona Caccia & Buon Volo, il CdA del Branco "Rupe della Pace" Napoli 8





SCOVOLINO AVVENTUROSO



1

Gli addetti del museo d'arte devono riordinare alcuni dipinti, affinché gli occhi dei personaggi guardino l'opera principale, la "Scuola di Atene" di Raffaello.



1

2



3

4

5

6



2

Dov'è finito questa volta Scovolino?
Da chi si sta nascondendo? Disegnalo tu utilizzando i segni indicati,
poi spedisce il tuo capolavoro a giochiamoweb@agesci.it

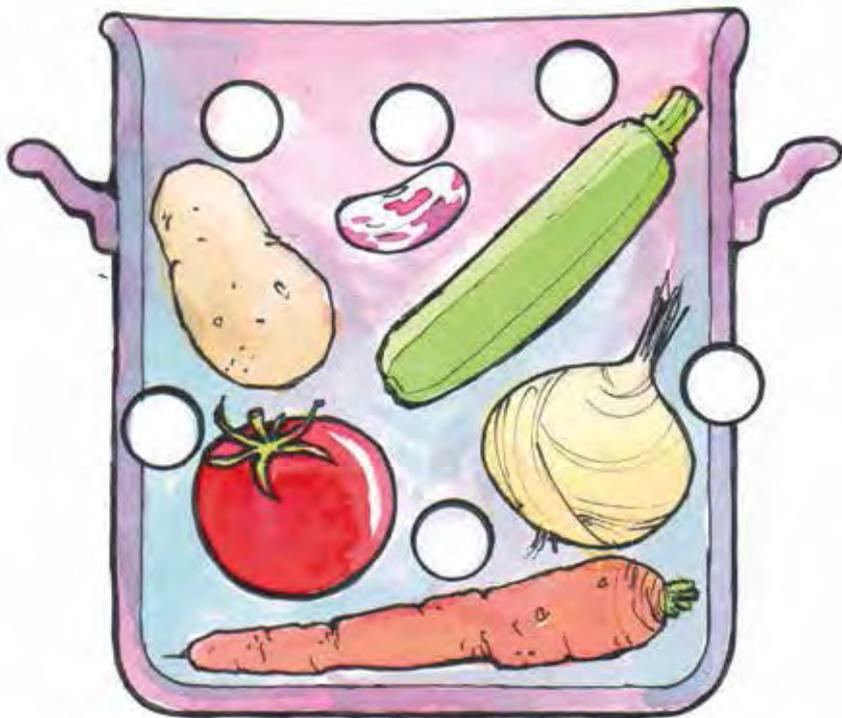




Bisogna preparare la cena per l'intero campo! Abbiamo a disposizione solo verdure (cipolle, zucchine, patate, pomodori, fagioli e carote). Ma per preparare la minestra dobbiamo decifrare la ricetta...

1. Quattro degli ingredienti sono zucchine;
2. Il numero delle cipolle è il doppio di quello delle zucchine;
3. Le patate sono tre in meno delle cipolle;
4. Il numero dei fagioli e dei pomodori è zero;
5. Ci sono venti ingredienti in tutto;
6. Il numero delle cipolle è uguale a quello dei pomodori.

Quanti ingredienti servono in tutto?



Soluzione
1 patata; 4 carote; 4 fagioli; 3 zucchine;
3 pomodori e 0 cipolle.



Schiaccia il Brufolo



Il gigante Merendino ha un gran problema...

... A furia di mangiare tanti dolcetti squisiti gli è uscito un gran brufolo sulla guancia... ahi che dolore! Cosa fare? I suoi amici gli danno consigli differenti: la famiglia **Bellarbarba** è dell'idea che non bisogna toccar nulla, mentre i **Nani** della contea di Saltamerenda sono del parere che il brufolo va schiacciato!

Cosa accadrà?

Serviranno :

- una palla
- una piccola vaschetta con dell'acqua
- nastro segnaletico o cordino
- una buona mira



GIOCHIAMO A...

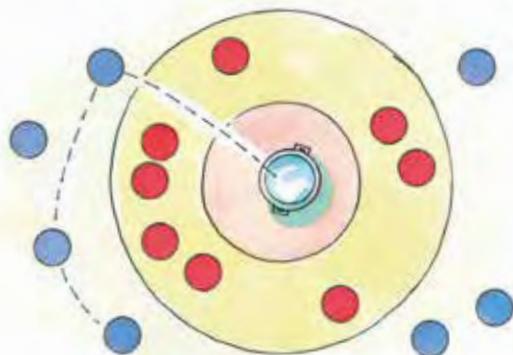
Divideremo i partecipanti in **due squadre**: la prima sarà quella dei **Bellabarba**, pronta ad evitare che il brufolo esploda! La seconda squadra sarà composta dai **Nani** e cercherà di alleviare il dolore di Merendino, schiacciando il brufolo! Al centro del campo di gioco mettiamo la **vaschetta con l'acqua** (cioè il nostro fastidioso brufolo).

Attorno alla vaschetta predisponiamo un **cerchio**, a circa **1 metro** di distanza, con il cordino o il nastro segnaletico. Attorno a questo cerchio ne faremo un altro, a circa **4-5 metri** di distanza, all'interno del quale si posizioneranno i difensori del brufolo. All'**esterno** di questo secondo

cerchio si schiereranno invece gli **schiacciabrufolo** i quali, appena inizia il gioco, si passeranno la palla per poi lancia-la all'interno del cerchio piccolo cercando di **colpire la vaschetta e far esplodere il brufolo!**

I difensori ovviamente faranno il possibile per intercettare la palla, **senza sconfinare fuori dal proprio** cerchio, ed evitare che la stessa colpisca la vaschetta. Faremo **due turni di gioco** in modo che le due squadre si alternino nei ruoli.

Al termine dei due turni vince la squadra che ha **schiacciato più brufoli** o quella che è riuscita ad intercettare più palloni.



Inviatemi i vostri giochi all'indirizzo

giochiamoweb@agesci.it

e noi li pubblicheremo... **UEPPAAAAAAAAAAA!**

-CASO 147- SOTTO LA CITTÀ

- CAPITOLO 4 -

Le tracce trovate nel magazzino del museo, hanno condotto i due investigatori davanti ad un muro di mattoni. Momentaneamente i loro sforzi non riuscirono ad oltrepassare l'ostacolo.

CREDO CHE A QUESTO PUNTO, SIA MEGLIO, TROVARE QUAL COSA DI UTILE

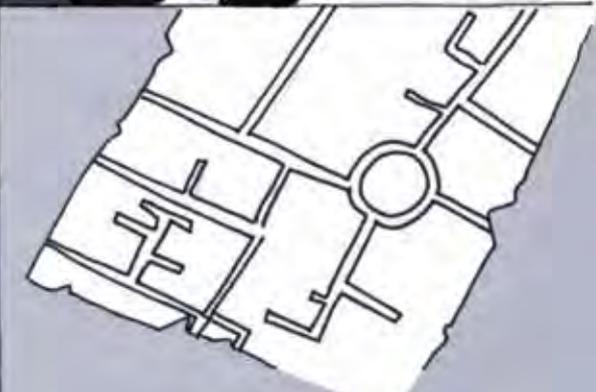
TROVATO NIENTE?

DAVVERO?

È UNA SORTA DI MAPPA DEI TUNNEL SOTTERRANEI DELLA CITTÀ.

PER CAPIRE DI PIÙ, ABBIAMO BISOGNO DI UN COMPUTER

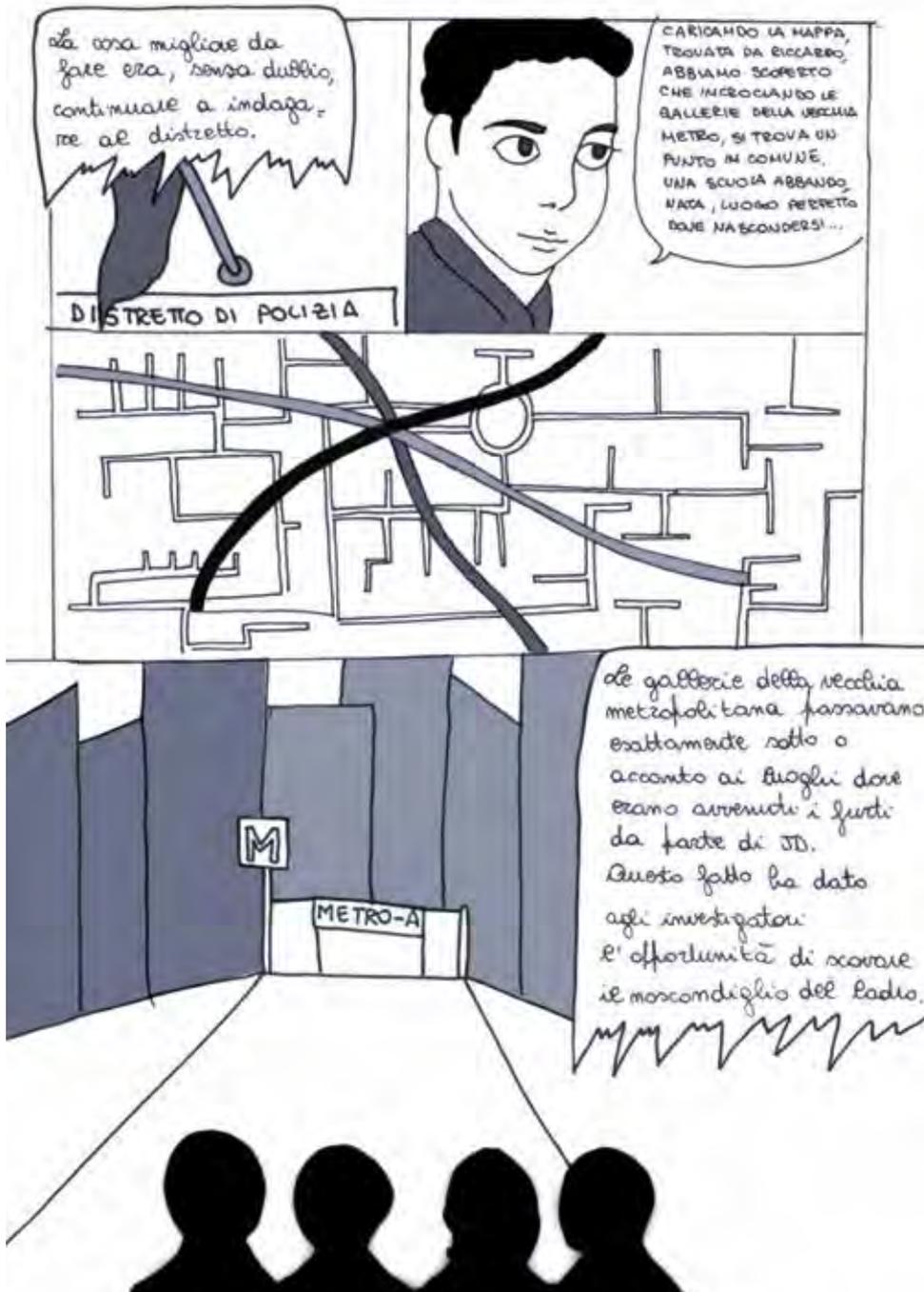
VERAMENTE SÌ...!





La casa degli uccelli

*Come sono diventato
vecchio ormai...*



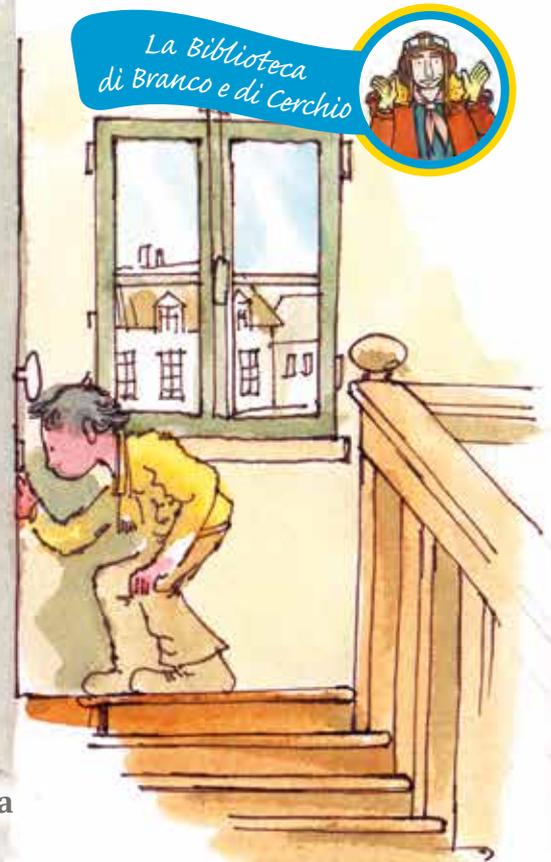
Nella mia vita ho avuto la fortuna di fare sempre il **pittore**. Dipingere è stata la mia **passione** fin da quando ero un bambino. La mia vita **era strana**

rispetto a quella di tutti gli altri: a causa del lavoro del mio papà, ero obbligato a spostarmi spesso in case nuove, città nuove, scuole nuove.



Quando avevo circa 11 anni ci siamo spostati da Milano a **Basilea, in Svizzera**. Ricordo ancora il viaggio, i bagagli, la confusione e l'arrivo nella mia nuova casa, una bella casa a tre piani con una **soffitta**. I signori che abitavano all'ultimo piano erano dei lavoratori stagionali italiani e uscivano la mattina per andare al lavoro, rientrando la sera tardi.

Durante il giorno, però, ho iniziato a **udire degli strani rumori provenire dalla soffitta**. Che **paura** avevo! Immaginavo fossero i fantasmi, protagonisti delle storie che amavo leggere; trovandomi da solo in casa, poi, mi sembrava che questi rumori aumentassero sempre di più. E un giorno è successo davvero... **è successo che ho visto veramente un fantasma...** era il fantasma di una bambina che viveva nella mia soffitta! **Che paura!**



La mia prima reazione è stata quella di fuggire, ma poi invece ho capito tutto: era la figlia dei lavoratori italiani e **se ne stava nascosta lassù** tutto il tempo perché **nessuno doveva vederla**. Infatti, i lavoratori stagionali non potevano portare con loro i figli, dovevano lasciarli coi parenti o nei collegi. Cosa potevo fare? Sarei potuto diventare amico di quella bambina?

Ti va di scoprire con me cosa è successo?



Davide Cali, Tiziana Romanin,
La casa degli uccelli
Maramèo 2019



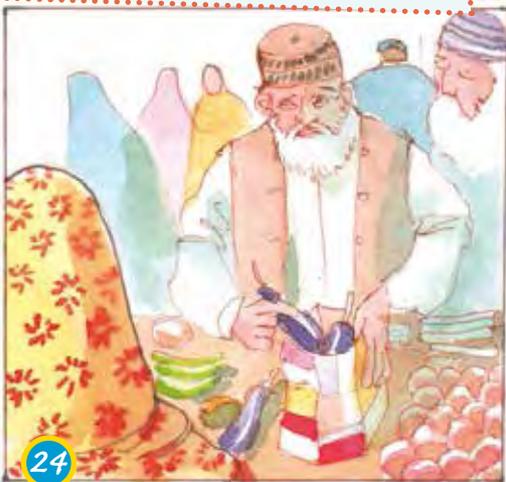
Osserva e... agisci!

Ciao, mi chiamo **Zymal**, ho **10 anni** e vivo in **Pakistan**. Una mattina, a scuola, stavamo imparando di come **l'inquinamento stia distruggendo l'ambiente**.



La maestra ci disse che una busta di plastica poteva metterci **oltre cento anni** per decomporsi. In quel momento pensai a quante di queste buste vedo svolazzare per le strade della mia città, o quando vado in vacanza con i miei genitori al mare e mi preoccupai molto.

Nella strada di ritorno verso casa, quel giorno, ero molto penserosa, quando improvvisamente mi passò davanti un **venditore ambulante** che teneva la sua merce all'interno di **sacchetti creati con la carta riciclata**. Fu a quel punto che mi venne un'idea geniale! Tornai a casa e costruii una **borsa** con del **materiale di riciclo** che avevo a disposizione.



Quella borsa ebbe un gran successo tra le mie amiche e così, nei giorni seguenti, iniziai a **realizzarne delle altre**, sempre diverse, colorate e tutte con materiale di recupero. Nel giro di poco tempo iniziai a venderle e a **guadagnare qualche soldino** che decisi di **dare in beneficenza** all'SOS Village di Sargodha, un **orfanotrofio** vicino a casa mia che ospita 140 bambini.

Sono molto contenta di questa iniziativa, perché nello stesso tempo ho **aiutato** sia **i bambini** dell'orfanotrofio, sia **l'ambiente** a respirare meglio e a vivere in maniera più sana senza troppi rifiuti che si depositano su di esso.



Ciao, sono
Zymal!



Mi chiamo Zymal, ho 10 anni e con il mio progetto "**Zee Bags**" ho fatto un piccolo passo per lasciare il mondo **migliore di come l'ho trovato**.

Millo & Cia

#vignetteaperte

Testi di Camillo Acerbi & Emanuele Calliat
Disegni di Mauro Guidi



FINE



A tu per tu con...

Una giornata in giro per la città!

Luoghi, odori e volti di Pesaro visti con gli occhi di una scout

Viviamo a **Pesaro**, ma cosa sappiamo realmente della nostra città? Lo sapete che è la città della **musica**? Lo sapete che è Luogo di nascita di **Gioachino Rossini**? Chi è **Giansanti**? Qual è il suo vero nome? Chi è il personaggio carnevalesco che rappresenta Pesaro? Quali sono le origini della scuola Gaudiano? Cosa nascondono quelle mura? Tante domande a cui sono riuscita a dare una risposta grazie ad un viaggio nel cuore della mia città, un viaggio durante il quale ho conosciuto le coccinelle di Pesaro e i lupetti della chiesa San Giovanni. Ora ascoltatevi bene e capirete. Siete pronti per approfondire la storia della nostra città? Partiamo dalle porte del centro storico. Lo avete sicuramente visto ma forse non riconosciuto! Chi è quel signore raffigurato nella statua in via Gramsci? **Odoardo Giansanti**

ODOARDO GIANSAANTI
DETTO PASQUALON
1852 - 1932



A tu per tu con...

nonché **Pasqualon**, scrittore di poesie in dialetto pesarese! A me il nostro dialetto piace un sacco e spero di impararlo anche molto bene! Non so voi ma vedere poesie in dialetto è un po' strano. A scuola, di solito, si leggono poesie classiche e semplici, con dei termini complicati che forse qualcuno non comprende, ma leggere poesie in un italiano più sconosciuto è veramente interessante.

Parliamo di **carnevale**, una festa allegra e colorata, piena di dolci e scherzi. Tutti ora si vestono come i personaggi che vediamo nei cartoni animati e pochi, invece, usano i costumi dei personaggi classici che hanno davvero dato inizio a questa festività (esempio: Arlecchino, Pulcinella, ecc...). Quasi tutte le città hanno un personaggio tipico; quello di Pesaro? I nostri personaggi sono il **Rabachen** e **Cagnera** (Baccano e Lite). Il Rabachen porta un cilindro sulla testa e un mantello a coda di rondine rosso vivace. Di solito questo personaggio a carnevale si aggira con un carro trainato da cavalli e a differenza degli altri parte sempre dall'alto perché **si crede un principe**. Da qui si deduce che il Rabachen sia una figura maestosa e vanitosa. Se devo dirla tutta non pensavo che ogni città avesse un personaggio carnevalesco. Che bella la musica, giusto? Un grande compositore è stato **Gioachino Rossini**, nato a Pesaro il 29 febbraio 1792, compositore di alcuni brani famosissimi tra cui **Il Barbiere di Siviglia**, **La Gazza Ladra**, **La Cenerentola**, **Semiramide** e

Guglielmo Tell. È morto nel 1868 e non avendo figli ha lasciato la sua eredità a Pesaro, oggi **città della musica**. Questo lo sapevate già, lo so! Ma li conoscevate tutti questi brani? Io conoscevo solo Il Barbiere Di Siviglia e la Gazza Ladra.

Altro viaggio nella **scuola Gaudiano!** Una parte della struttura è dedicata agli alunni; ma tutta da scoprire è l'area esterna, dietro alla scuola. Sono presenti **rovine romane**, perché Pesaro è nata come accampamento romano. Era solo molto più piccola di adesso! Tante vie con i loro nomi **nascondono un passato particolare**: via dell'Abbondanza prende nome dai suoi **granai**, via delle Zucchette dalla **sinagoga** con i suoi copricapi ebraici, e così' via. Non solo: oltre alla musica e all'arte, Pesaro è **la città con più piste ciclabili in Italia dopo Ferrara!** Che bella cosa! A voi piace andare in bici? Io ve la consiglio perché inquinare meno e potrete **rendere il nostro mondo ancora più bello** di come lo abbiamo trovato! Ci sono tante altre cose da sapere su Pesaro, e quelle che vi ho appena raccontato sono le scoperte fatte durante una singola uscita scout. Per ora vi saluto, sperando che questa breve lezione su Pesaro vi sia piaciuta. Alla prossima puntata.

Elena Arceci



A tu per tu con...

Una caccia di BRANCO



Oggi 22/06/2019 insieme ai miei compagni del Branco **Orsa Maggiore Salerno 2** sono andata a **Portici** con il treno. Siamo partiti alle 8:15 di mattina dalla stazione ferroviaria di Salerno sistemandoci come volevamo. Arrivati a destinazione siamo scesi dal treno ordinati in sestiglia. Uscendo poi dalla stazione, a pochissimi passi da essa, ci siamo seduti per fare merenda e dopo averla terminata ci siamo recati al **Centro Ricerche della Stazione Zoologica Anton Dohrn**. Lì, una guida ci ha spiegato delle cose sui **pesci**, che avevamo avuto modo di osservare, illustrandoci le specie

presenti e delle **alghe "speciali"** che non sono molto trovabili. Dopo ci siamo recati nella stanza accanto dove abbiamo visto delle **tartarughe che sono state curate**, spiegandoci anche il modo in cui fossero state ferite. Infatti nell'ultima stanza ci siamo seduti e lì la guida ci ha fatto vedere proprio le attrezzature con cui gli uomini hanno ferito le tartarughe ed in seguito spiegato come le femmine si possono distinguere dai maschi. La mamma per deporre le uova scava la sabbia e crea un buco, e subito dopo abbandona i propri figli che così crescono da soli. Infine per concludere la giornata abbiamo giocato un po' con i monitor facendo puzzle, guardando



A tu per tu con...



con sopra scritti i nostri nomi. Tornati agli ombrelloni le abbiamo aperte trovando un invito per la **Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts** oltre a delle indicazioni per le **Vacanze di Branco** a tema **Harry Potter**.

foto e giocando a memory. Ritrovandoci a percorrere tutta la strada del ritorno, i vecchi lupi ci hanno detto di spogliarci... **Ci siamo trovati in spiaggia** ed io ero super ultra felice e nella mia testa pensavo: **«wow il primo bagno con gli scout»**. **Ero esaltata!** Fatto sta che abbiamo anche fatto un gioco: **il gioco della spugna** e mi è piaciuto moltissimo. Consiste nel prendere una spugna, immergerla sott'acqua e farla passare sulla propria testa per poi cederla al compagno dietro, mentre l'ultimo della fila la deve strizzare in un bicchiere. Alla fine lo scopo del gioco è che chi riempie più bicchieri vince. Successivamente i vecchi lupi ci hanno detto che potevamo nuotare un po' liberamente ma ovviamente senza allontanarci. **Arriva anche il nostro Akela per farci fare tuffi sulle sue spalle e lotte!** In seguito, usciti dall'acqua e dopo esserci asciugati, ci hanno fatto mettere sotto un muretto per fare un altro gioco. Bagheera ci ha detto di disegnare un sole ma **dal muretto sono cominciate a cadere delle buste**

Dopo esserci cambiati ci siamo rincamminati verso la stazione e mentre altri lupetti presentavano le loro specialità, Akela ci ha portato dei buonissimi **gelati!** È cominciato così il **Consiglio Della Rupe**. Infine, arrivati di nuovo a Salerno e salutati i Vecchi Lupi, siamo tornati a casa con i nostri genitori alle 17:00 circa.



Giorgia Balzano – Gruppo Scout AGESCI Salerno 2



A tu per tu con...

USCITA DI PRIMAVERA 2019

Oggi in una giornata fresca dove il sole è completamente coperto dalle nuvole si è svolta l'uscita di primavera con tutti gli scout tra Cesoro e Udine. Il mio branco ed alcuni altri branchi si sono riuniti a S. Luigi per il Cuffifestival. Durante il quale insieme ai Cuffi, dopo esserci divisi in gruppi, abbiamo fatto delle prove. Di queste la mia preferita è stata la prova del maestro cantante che ci ha spiegato che, la marchera (l'insieme delle ossa della faccia) e il diapramma, servono per farze arrivare il suono della voce lontano e per non stancarsi. Poi dopo le prove



A tu per tu con...

siamo partiti per andare al parco Miraffiore dove abbiamo celebrato una messa insieme a tutti ma proprio tutti gli altri gruppi. Infine ci siamo salutati e siamo tornati ognuno con il suo branco dove ci hanno regalato una spilletta dove c'era scritto "Cuffi le tue capacità agli altri". Secondo me il significato della giornata è stato anche quello di farci capire che bisogna utilizzare le nostre capacità al servizio degli altri. Dunque dopo queste cose, come al solito, ci siamo salutati con un voga, nel quale io e la mia amica Matilde abbiamo preso in braccio Aurora e l'abbiamo urata come totem. Poi siamo partiti in fila per andare dai nostri genitori che ci aspet-



tavano li vicini e ci siamo salutati.



Fine



Elia P.



Specialità

Vittoria,
del branco Roma 170,
ha partecipato alla caccia
"piccole Tracce" alla Base
Agesci di Bracciano e ci
racconterà come insieme
ad altri fratellini e sorelline
ha realizzato...



un tavolo!

Comincio da...



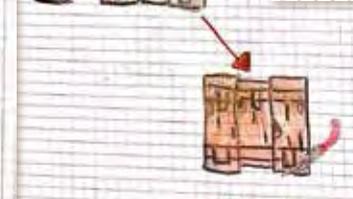
- Un vecchio Lupo ci ha spiegato come realizzare il tavolo con la tecnica del monta-smonta così da renderlo trasportabile.



Specialità

E poi

- Mentre i fratellini e le sorelline costruivano il tavolo pulendo, pianeggiando, segnando, le varie parti di legno che lo componevano, io ho disegnato le varie fasi della realizzazione essendo disegnatrice.



Infine

- Infine è stato bello lavorare tutti insieme per realizzare non un semplice tavolo ma IL tavolo usato come altare per la celebrazione della Santa Messa.



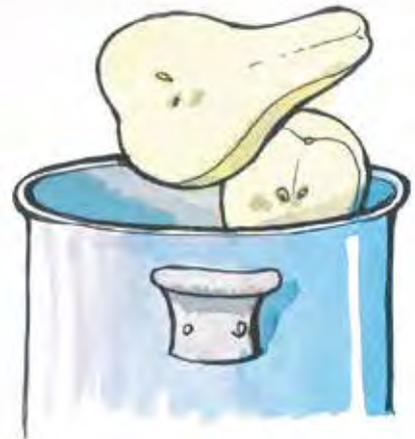
Buona caccia e buon volo!
Vittoria

Amici, vi va di raccontarci come avete conquistato la vostra specialità preferita e come la state coltivando in Branco e in Cerchio? Aspettiamo le vostre lettere all'indirizzo elleci@agesci.it



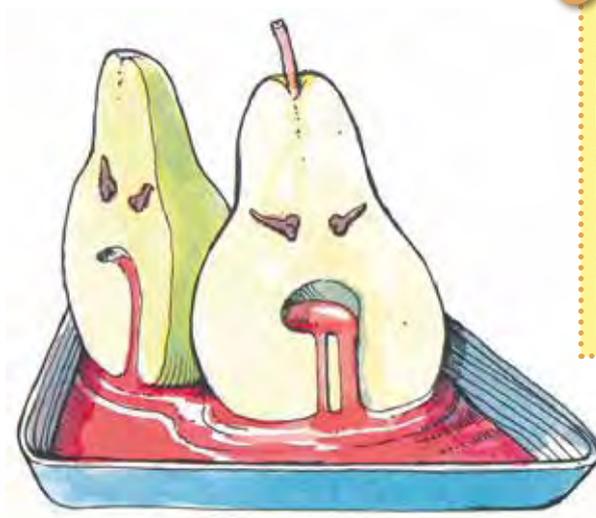
Cari Lupetti e Coccinelle, a volte anche una semplice pera può esser buona...

buona da far paura



1 Sbucciate le pere e riponetele in una pentola insieme al succo di mela e alla stecca di cannella. Cuocete con il coperchio per circa 20 minuti, fin quando le pere non si saranno ammorbidite. Estraele dolcemente le pere dal succo della cottura e tagliatele alla base in modo che, una volta appoggiate su di un piatto, non cadano.

2 In un'altra padella mettete a cuocere il succo delle arance rosse fino a ottenerne uno sciroppo che sarà il sangue delle Pere da Paura!!! Con i chiodi di garofano cominciate a creare degli occhietti da infilare nelle pere.

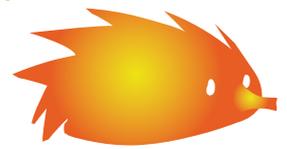


3 Utilizzando i semi di sesamo invece potrete realizzare il contorno di una bocca! Versate lo sciroppo/sangue nei piattini e lasciateli raffreddare. Mamma che paura... quasi quasi però me le mangio proprio queste Pere da Pauraaa!

Buon appetito!



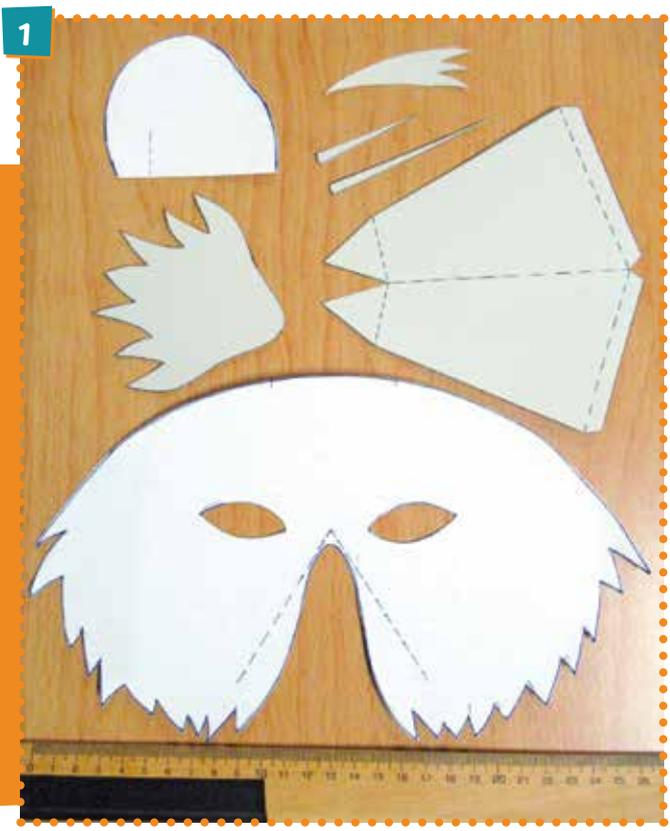
Incontra i PROTAGONISTI 5



COSA SERVE

- Feltri di colori diversi (marrone scuro, marrone chiaro, grigio chiaro)
- Colla attaccatutto rapida
- Forbici
- Matita e penna

IKKI è un porcospino a cui piace raccontare ciò che ascolta, ma spesso riferisce solo parte dei discorsi e crea molta confusione.



Ingrandisci le sagome del porcospino fino a che la base corrisponda alla misura di 27 cm. Ritaglierai la base sul feltro marrone scuro, così il musetto e le orecchie. Le guanciotte e le sopracciglia sul feltro marrone chiaro, gli aculei sul feltro color grigio chiaro (4 lunghi 8 cm; 40 lunghi 5 cm).



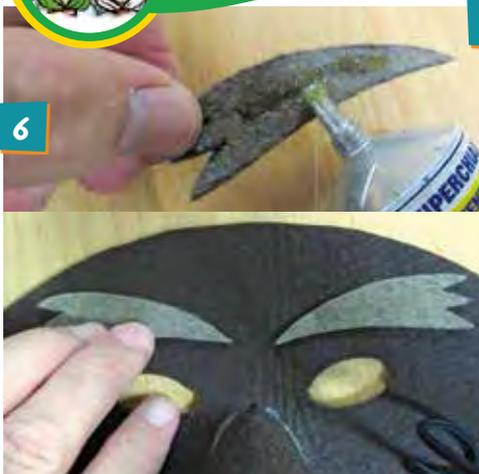
2 Comincia preparando le orecchie e il musetto mettendo la colla.

3 Chiudi il risvolto delle orecchie e incolla il musetto.



4 Ora mettiamo la colla per attaccare alla base il musetto;

5 appena la colla si è asciugata unisci il musetto alla base.



6

Poni la colla sulle sopracciglia e poi incollale alla base.



7

Adesso puoi disporre una decina di aculei a destra e a sinistra, lungo i bordi della base.



8

Posiziona le guanciotte e disponi ancora gli aculei da 8 cm sulle guanciotte a raggiera per due volte in numero di 5.



9

Posiziona gli aculei da 5 cm sopra le sopracciglia, e ancora sulle guanciotte fino a coprirle quasi del tutto.



10

Ora incolla le orecchie e il nostro Ikki è pronto per raccontarti le sue storie.



11

Ecco fatto!





EUREKA!

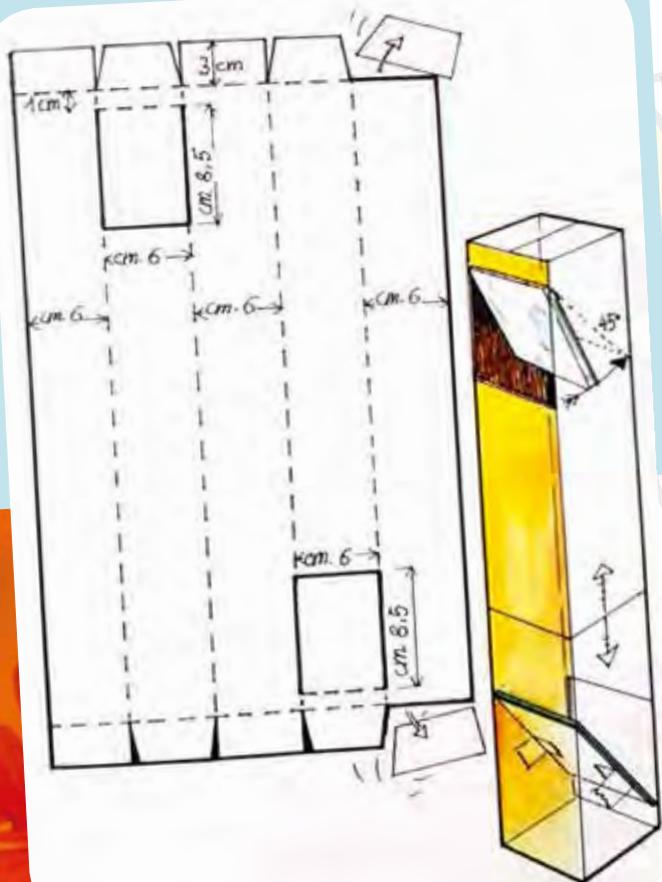
... e le angolazioni possibili per vedere il mondo!



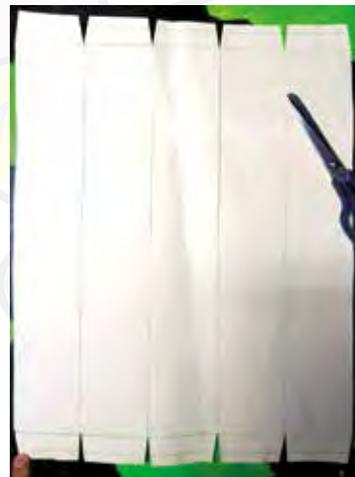
Spesso troviamo degli ostacoli sul nostro cammino... no, non intendo problemi o preoccupazioni, intendo ostacoli veri! Come vedere allora oltre qualcosa che non riusciamo a superare? Costruiamo il nostro periscopio!

OCCORRENTE

- ✓ Cartone spesso, di un bel colore vivace
- ✓ Due specchietti, preferibilmente di dimensione rettangolare (6 cm x 8.5 cm)
- ✓ Scotch carta
- ✓ Forbici e taglierino



Utilizzando lo schema in figura prendi un cartoncino e ritaglialo della stesse dimensioni. Il cartoncino dovrà essere diviso in 5 strisce uguali. Ritaglia poi i 3 cm più esterni in alto e in basso di ogni striscia in modo da creare delle linguette che poi dovranno essere piegate.



Ritaglia adesso le ultime due linguette a destra e disegna i rettangoli dove verranno posizionati gli specchietti. Se la forma o la dimensione degli specchietti che hai trovato sono differenti non preoccuparti: puoi sempre costruire un rettangolo con delle strisce leggermente più grandi o più piccole (il periscopio che vedi nelle foto ha strisce larghe 7.5 cm. e specchietti tondi).



Ritaglia i rettangoli che hai disegnato, ripiega nella direzione della lunghezza il cartoncino in modo da formare un parallelepipedo e usa lo scotch per chiuderlo.

Ripiega le linguette per chiudere la base superiore ed inferiore del parallelepipedo e sigillala con lo scotch. Se sbagliamo, lo scotch carta è facilmente staccabile senza rovinare la nostra struttura.





Eureka!

EUREKA!

... e le angolazioni
possibili
per vedere il mondo!



Attacca con lo scotch in corrispondenza delle due aperture laterali gli specchietti, inclinandoli di 45 gradi e verifica se vedi bene le immagini che arrivano riflesse dall'esterno osservando da una delle due aperture a tua scelta.

Ed ecco pronto un sistema per osservare quello che succede oltre il bordo di un edificio, al di là di un muro o su un sopralco che non riesci a raggiungere!



IN VETRINA



Il tuo
PERISCOPIO
è pronto!



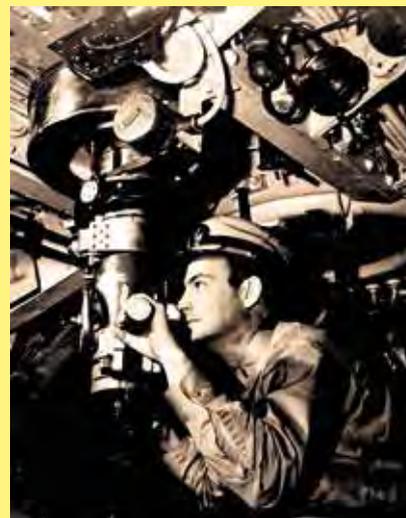
Eureka!



Il periscopio è stato utilizzato per la prima volta dal signor **Gutenberg** (l'inventore della stampa) che lo suggeriva per i **pellegrini** durante le **feste religiose dell'epoca**, in modo tale da vedere **al di sopra della folla**.

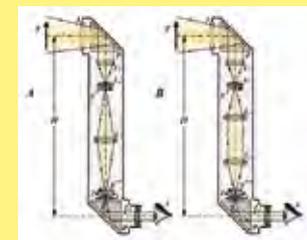


In seguito il periscopio è stato usato per molti anni nei carri armati, nelle trincee in guerra e nei sottomarini, per osservare cosa accadeva in tempo reale **sopra il pelo dell'acqua**, mentre la nave era completamente sommersa.



Il suo funzionamento si basa su un fenomeno fisico che prende il nome di **riflessione**:

il **fascio di luce** che arriva sullo specchio, contenente l'informazione dell'immagine che vogliamo vedere, viene **deviato** da questo, perché inclinato ed arriva, dopo una seconda riflessione sullo specchio n.2, **direttamente al nostro occhio**.





NEL MONDO NESSUNO È LONTANO



Ieri sera nel mio laboratorio si è presentato un caro amico, il signor Assolo, un tipo particolare che abita da queste parti...

Aveva le lacrime agli occhi perché **si sentiva molto solo** e non conosceva nessuno con cui poter fare amicizia. Ma non sapevo proprio come aiutarlo... Stamattina mi è venuto un lampo di genio! Ho ritrovato

una vecchia lettera del dottor Duetti: mi scriveva a proposito della Teoria dei **"6 Gradi di separazione"**. Sapete di cosa si tratta? No? Bene, ve lo spiego subito: vi potrà sicuramente tornare utile!



Il dottor Duetti ha scoperto che **ognuno di noi può essere collegato a qualunque altra persona nel mondo attraverso una catena di conoscenze di sole cinque persone.**

Sembra un po' complicato, vero? In realtà è molto semplice, ti faccio un esempio: io conosco il **dottor Duetti**; lui porta il suo cane dal veterinario **Amerigo**, che cura anche il canarino di

Maria. Maria ha una **sorella** che

fa la signora delle pulizie al palazzo del Quirinale a Roma, dove incontra il **presidente della Repubblica Sergio Mattarella.**

Prova a contare quante persone mi "separano" dal presidente: sono solo **5!**

Ho chiamato immediatamente il signor Assolo e lui si è subito

tirato su di morale: non è vero che non conosce nessuno! Conta **quante persone ti "separano" (o uniscono) da una persona famosa...** Ma non solo! Pensa che allo stesso modo tu sei **collegato a un fratellino del Perù** o ad una sorellina della Romania, e a **qualsiasi persona in qualsiasi parte del mondo:** non è

fantastico? È come se il mondo fosse pieno di **fili**

invisibili che legano tutti gli abitanti della terra,

superando mari, oceani, confini e barriere!

Ogni volta che ti senti solo, o quando pensi che gli altri siano troppo diversi da te, ricordati del filo invisibile che ti unisce a ognuno di loro, fratellini e sorelline che non sono lontani come sembrano.





Un saluto a tutti. Siamo in pieno autunno e le foglie stanno cadendo. Il mare ormai è troppo freddo anche per i piedi. Ma Giochiamo è sempre con voi. Lo troverete molto bello, ne siamo sicuri. Bello da condividere con tutti, in famiglia, a scuola e in Branco o Cerchio. Ringraziamo tutti i fratellini e le sorelline che ci hanno scritto le loro cacce e i loro voli. Mandatecene altri. Sono bellissimi. Aspettiamo i vostri racconti, le foto e i disegni alle nostre mail giochiamoweb@agesci.it e erik@agesci.it
Buona caccia e buon volo!!!

MISTO

Carta da fonti gestite
in maniera responsabile

FSC® C021939



Hanno giocato con voi in redazione

Capo redattore: Francesco Belluzzi **Redattori:** Camillo Acerbi, Stefania Brandetti, don Andrea Budelacci, Emanuele Caillat, Don Andrea Della Bianca, Paolo Favotti, Barbara Giannini, Pietro Mastantuoni, Cristina Memmo, Angela Paveggio, Ilaria Quero, Alessia Rolle, Alessandro Tozzi **Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli, Emanuele Dall'Acqua (progetto grafico Emanuele Dall'acqua) **Illustrazioni:** Adriano Bassetti, Vittorio Belli, Riccardo Francaviglia **Per i fumetti grazie a:** Carlotta Canfora, Emanuele Dall'Acqua, Mauro Guidi.

SCOUT - Anno XLV - n. 15 del 11 novembre 2019 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD - euro 0,51 Edito dall'Agesci - **Direzione:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Mediagraf spa Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD) - tiratura di questo numero copie 60.000 Finito di stampare nel novembre 2019

Tonino Cartonato

Ho fatto un progetto per un mondo migliore...
Ma grazie a SBAVUS ora è pieno di buchi!



Per fortuna ho molti amici
per riempirli!

